



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
PER LE PROVINCE DI
CAGLIARI E ORISTANO

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

SEGARIU – Loc. Costa Facci a Bidda – Insediamento preistorico

La località di Facci a Bidda (coordinate I.G.M. 1:25.000, F. 226 IV S.O., Guasila) è ubicata sul versante Nord Orientale del rilievo calcareo di Monti Mannu prospiciente, a Sud Ovest, l'abitato di Segariu (Prov. di Cagliari).

Nel sito attualmente sono coltivate due cave per la produzione di inerti calcarei della Società I.C.A. con sede a Cagliari via Galassi n° 2 e della Società A.PRI.CA. con sede Cagliari.

Nel corso del 1987 un sopralluogo della Soprintendenza Archeologica cagliaritano portò all'individuazione di un insediamento preistorico già aggredito dalle due cave e solo in minima parte risparmiato tra le pareti delle stesse.

Successive prospezioni e un intervento di scavo condotto nel 1992 hanno ulteriormente evidenziato la natura e l'ubicazione dei resti archeologici nonché il loro inquadramento culturale.

I resti fanno parte di un abitato di capanne, occupanti le conche e gli avvallamenti del suolo calcareo, pertinenti alle culture neolitiche di San Ciriaco e di San Michele di Ozieri oltre che alle facies calcolitiche note come sub Ozieri e Monte Claro.

I fondi di capanne restituiscono manufatti ceramici caratteristici di dette culture nonché tipici strumenti litici in ossidiana, elementi connessi con la metallurgia del rame e infine residui di pasto, in prevalenza ossi di animali domestici e valve di molluschi marini.

Alcune zone hanno restituito resti ossei umani pertinenti a sepolture di età calcolitica con individui rannicchiati.



Gli avanzi dell'antico insediamento di Facci a Bidda insistenti in un'area contraddistinta dai mappali 29, 21 (p.) 30 (p.), 13, 15 e 16 – strada vicinale Pala Pranis (parte) del F. 11 relativo al Catasto di Segariu, sono attualmente ridotti ai mappali 29, 30 (p.), 13, 15, 16 poiché un intervento di scavo condotto da questa Soprintendenza nel 1999/2000 ha consentito il recupero dei reperti archeologici presenti nel mappale 21 senza evidenziare strutture monumentali da sottoporre a tutela, facendo venir meno le condizioni che, a suo tempo, avevano richiesto l'apposizione del provvedimento di tutela sul mappale medesimo (vedi relazione scientifica allegata).

Particolarmente consistenti, sembrerebbero i resti interrati sotto una spessa coltre di humus nei terreni di cui ai mappali 29 e 30. Meno diffusi e più sporadici, anche per le sopraggiunte modificazioni artificiali dei suoli, appaiono gli avanzi delle strutture e di manufatti delle particelle 13, 15, e 16, marginali rispetto all'area nucleare dell'insediamento.

L' ARCHEOLOGO DIRETTORE COORDINATORE
Dr.ssa Donatella Cocco

Donatella Cocco

IL SOPRINTENDENTE
Dr. Vincenzo Santoni

V. Santoni

DC/pm

Il Soprintendente
Pastor
31/06/2000

